

LA MANIFESTAZIONE Arriva sul Garda la protesta dei comitati per la tutela del fiume sulla scottante «partita»

I comitati rilanciano la sfida «No al depuratore sul Chiese»

Contestato il commissariamento e respinta l'ipotesi Gavardo per realizzare il nuovo impianto per servire la sponda bresciana

Contro il commissariamento del depuratore del Garda e per ribadire il loro no all'utilizzo del fiume Chiese come corpo ricettore delle acque di depurazione. Per questo ieri il Comitato referendario Acqua pubblica è sceso in piazza della Vittoria, davanti al municipio di Salò, per protestare contro il commissariamento del depuratore del Garda. Il presidio in collaborazione con il «Tavolo Basta veleni» era quasi confuso tra le centinaia di turisti. Poi lo srotolamento di alcuni striscioni sulla piazza ha consentito ai manifestanti di guadagnare un po' di spazio nei pressi dell'imbarcadere dove, a turno, i rappresentanti delle varie associazioni hanno preso la parola. Venerdì si era infatti svolto un nuovo incontro con il commissario prefettizio che ha lasciato i comitati fortemente insoddisfatti: «Siamo stati dal Prefetto a dire che ci ha deluso - hanno esordito i rappresentanti di Basta Veleni -: abbiamo ribadito che lo Stato siamo noi cittadini e non possiamo subire questa ingiustizia di poche persone che determinano il bene e il male di un territorio, con la probabile scelta della collocazione del depuratore del Garda a Gavardo e Montichiari con il fiume Chiese come corpo ricettore». Presenti al sit in alcune rappresentanti delle «Mamme del Chiese», anche loro in aperto contrasto con le opzioni dei tavoli ufficiali: «Comitati e associazioni hanno sempre espresso contrarietà ad un progetto assurdo e contro natura. Il fiume Chiese non è morto come afferma il commissario, è malato ma può guarire con l'aiuto di tutti. Chiediamo la revoca dell'incarico di commissario straordinario e chiediamo alle amministrazioni gardesane di individuare all'interno del loro bacino, e non sul Chiese - questo è il punto - il sito più adatto, sul principio della mozione Sarnico». È stato poi il turno di Gianluca Bordiga della Federazione del Tavolo delle associazioni che amano il fiume Chiese e il suo lago d'Idro: «Situazione assurda, dove il Garda non si sta occupando dei suoi reflui. Ci sono con noi oggi dei salodiani come Comini, Nastuzzo e altre persone, però i Comuni del Garda non si stanno occupando di questa situazione. Hanno nominato un commissario che vuol trasferire la depurazione della sponda occidentale nel Chiese a Gavardo e Montichiari. Situazione inaccettabile. La federazione sta preparando ogni tipo di esposto, non escluso anche rilievi molto forti perché andiamo contro le direttive comunitarie. Se non si ragionerà - ha ammonito Gianluca Bordiga - ricorreremo in ogni sede consentita, pronti ad andare fino in fondo. La comunità del Chiese si sta ricompattando su questo problema. Adesso ci si rende conto di quanto sia fondamentale la solidarietà».



I comitati in piazza a Salò per dire no al depuratore del Garda sul Chiese e contestare il commissariamento